Num. 103

# GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
*Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

| PREZZO D'ASSOCIAZIONE | | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|---|
| Per Torino | L. | 40 | 21 | 11 |
| » Provincie del Regno | » | 48 | 25 | 13 |
| » Roma (*franco ai confini*) | » | 50 | 26 | 14 |

TORINO, Mercoledì 30 Aprile

| PREZZO D'ASSOCIAZIONE | | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|---|
| Stati Austriaci e Francia | L. | 80 | 46 | 26 |
| — detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento | » | 58 | 30 | 16 |
| Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano | » | 120 | 70 | 36 |


OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

| Data | Barometro a millimetri | | | Termomet. cent. unito al Barom. | | | Term. cent. esposto al Nord | | | Minim. della notte | Anemoscopio | | | Stato dell'atmosfera | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | m. o. 9 | mezzodì | sera o. 3 | matt. ore 9 | mezzodì | sera ore 3 | matt. ore 9 | mezzodì | sera ore 3 | | matt. ore 9 | mezzodì | sera ore 3 | matt. ore 9 | mezzodì | sera ore 3 |
| 29 Aprile | 739,20 | 738,94 | 739,78 | +24,0 | +27,0 | +29,5 | +23,0 | +25,0 | +25,4 | +13,1 | O.S.O. | S.S.O. | E.N.E. | Ser. puro | Sereno | Ser. con vap. |

## PARTE UFFICIALE

TORINO, 29 APRILE 1862

*Il N.* 559 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:*

VITTORIO EMANUELE II
*Per grazia di Dio e per volontà della Nazione*
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È approvata la seguente convenzione per la concessione del servizio postale marittimo in data del 1° aprile 1862, stipulata tra il Ministero dei Lavori Pubblici e la Società I. Vincenzo Florio, coll'annesso quaderno d'oneri.

Art. 2. Sarà provveduto con apposito stanziamento sul bilancio passivo dell'anno corrente e dei successivi per l'adempimento di quanto dispongono gli articoli 1 e 2 della convenzione stessa.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dato a Torino, addì 16 aprile 1862.

VITTORIO EMANUELE

DEPRETIS.

(*V. la Convenzione negli Atti del Senato del Regno Num.* 239, 240, *pag.* 832, 833 e 834).

---

*Il N.* 561 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
*Per grazia di Dio e per volontà della Nazione*
RE D'ITALIA

Visto il Decreto 1 aprile 1861 riordinativo della Marina militare italiana;

Sulla proposizione del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'indennità di funzioni di lire 600 assegnata dalla tabella IV annessa al Decreto 1 aprile 1861 sovracitato ai Comandanti in secondo del materiale nei Dipartimenti settentrionale e meridionale è portata alla cifra di lire *novecento*, a partire dal 1.o aprile volgente.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 10 aprile 1862.

VITTORIO EMANUELE

C. DI PERSANO.

---

*Il N.* 567 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
*Per grazia di Dio e per volontà della Nazione*
RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 5 del Decreto Ducale Estense del 22 dicembre 1847 e la Dichiarazione del cessato Supremo Consiglio di Giustizia di Modena in data 25 agosto 1848;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La Congregazione generale degli Archivi notarili in Reggio (Emilia) è esonerata dall'obbligo temporariamente impostogli di pagare le spese di manutenzione dell'Archivio notarile di Guastalla.

Al pagamento di tutte le suddette spese si provvederà col provento delle tasse che in avvenire si esigeranno dall'Amministrazione dell'Archivio di Guastalla a termine della tariffa notarile Estense ivi posta in vigore dal Decreto Ducale e dalla Dichiarazione avanti accennati.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 21 aprile 1862.

VITTORIO EMANUELE.

R. CONFORTI.

*Il N.* 568 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
*Per grazia di Dio e per volontà della Nazione*
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'approvazione e lo svincolo delle malleverie dei Notai, come pure la riduzione e la surrogazione di esse e le altre disposizioni relative nelle Provincie del Regno, in cui debbono farsi con Decreto Ministeriale, sono delegate alle Corti d'Appello nel cui territorio giurisdizionale è stabilita la residenza del Notaio pel quale debbasi approvare o svincolare la malleveria, od occorrano alcuni degli altri provvedimenti suaccennati.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 21 aprile 1862.

VITTORIO EMANUELE.

R. CONFORTI.

---

In udienza del 6 aprile S. M. ha fatte le seguenti nomine nel personale dei commissari di leva:

*Classe prima*

Braggio cav. Casimiro, Torino (in 1.o);
Utz Giovanni, Milano (in 1.o);
Rivera Salvatore, Palermo (in 1.o);
Aghemo Giovanni Martino, Genova (in 1.o);
Negro Gian Battista, Bologna;
Gario Paolo, Ancona;
Paglietti Giuseppe, Perugia;
Manassero cav. Enrico, Cuneo;
Dicherio Stefano, Ivrea;
Stobbia Gian Francesco, Saluzzo;
Castellanis Fedele, Ferrara;
Sini Antonio Michele, Casale;
Maccario Pietro, Acqui.

*Classe seconda*

Traversa Rocco, Como;
Griotti Casimiro Domenico, Bergamo;
Vianson-Ponte cav. Angelo, Novara;
Gamero Teodoro, Messina;
Partenopeo nob. cav. Carlo, Savona;
Cao Michele, Cefalù;
Carbone Francesco, Genova (in 2.o);
Ponzio cav. Cesare, Valsesia;
Questa cav. Pio, Pavia;
Costa Stefano, Tortona;
Perotti Angelo, Asti;
Fissore della Scaletta vassallo, Aosta;
Ribera Giovanni, Piacenza;
Gallenga Giuseppe, Monza;
Maccario Giuseppe, Biella;
Chiarle Spirito, Cagliari;
Bagatti cav. Paolo, Parma;
Ruffi Pietro, Alessandria;
Bachelet Carlo, Brescia;
Biava Carlo Felice, Caltagirone;
Agosto Pietro, Mondovì;
Melis Agostino, Pinerolo;
Revellino Giuseppe Felice, Modena;
Sgarbi Cesare, Cremona;
Velzoso Giuseppe, Varese;
Imberti Andrea, Cesena.

*Classe terza*

Cariatore Gio. Giuseppe, Vercelli;
Testa Gio. Lorenzo, Alba;
Battaglione Alessandro, Macerata;
Puglisi-Marletta nob. Luigi, Catania;
Alaimo-Perez Antonio, Girgenti;
Lavezzari Giacinto, Modica;
Nicolosi Vincenzo, Termini;
Cerruti Giuseppe, Acireale;
Aglialoro Gaetano, Trapani;
Giacomelli dott. Pietro, Caltanissetta;
Raspi Michele, Castroreale;
Compagno Giovanni, Siracusa;
Bernoni Domenico, Nicosia;
Accorsi Fortunato, Patti;
Vergani Giovanni, Piazza;
Craviolini Giacomo; Alcamo;
Villosio Giovanni, Corleone;
Pandolfo Giovanni, Noto;
Mazzi Tommaso, Bivona;
Becchio Giuseppe, Sciacca;
Sampieri Luigi, Mistretta;
Viera Luigi, Terranova;
Fava Paolo, Mazzara;
Dibenedetto Paolo, Palermo (in 2.o);
Clerico Gian Battista, Torino (in 2.o);
Tonini Vincenzo, Reggio:
Giordano Giovanni, Lodi;
Menini Gio. Battista, Gallarate;
Galleani cav. Pietro, Massa;
Amodini Giuseppe Maria, Ossola;
Appiotti Gioachino Giacinto, Albenga;
Ferrero Francesco, Ravenna;
Vitton Marco, Novi;
Margaria Pietro, Porto Maurizio;
Somano cav. Giuseppe, Pontremoli;
Ballestrini Domenico, Imola;
Garretti Gian Domenico, Sassari;
Duprez Giuseppe, Alghero;
Barberis Gian Francesco, Chiavari.

*Classe quarta*

Ronzino Giuseppe, Nuoro;
Soleri nobile Luigi, Fuligno;
Amato Antonino, Iglesias;
Giordano Sebastiano, San Remo;
Spandonaro Gian Maria, Salò;
Caissotti Antonio, Verolanuova;
Francolino Bernardino, Bobbio;
Mussino Luigi, Pavullo;
Condio Maurizio Giacinto, Guastalla;
Borri Lorenzo, Ascoli;
Gallia Ignazio, Treviglio;
Gado Francesco, Chiari;
Deginli Ulisse, Faenza;
Chiabra Antonio, Rieti;
Fantoni Francesco, Spoleto;
Besta Luigi, Sondrio;
Lancia Pietro, Forlì;
Vittoni Giovanni, Camerino;
Lorrai Paolo, Lanusei;
Tola cav. Pietro, Ozieri;
Badola Giovanni, Cento;
Binda Luigi, Crema;
Massa di S. Biagio cav. Enrico, Milano (in 2.o);
Ricordy Pietro, Valditaro;
Foglia Marco Vincenzo, Lugo;
Giorgi Luigi, Pesaro;
Finotti Guglielmo, Borgo S. Donnino;
Morena Giovanni, Comacchio;
Richeri nobile Francesco, Casalmaggiore;
Cussino Luca, Castelnovo di Garfagnana;
Gonfalonieri Francesco, Rimini;
Calori Vincenzo, Voghera;
Valpreda Felice, Lomellina;
Vidili Francesco Giuseppe, Oristano;
Pontani Michele, Orvieto;
Giacomelli Mauro, Terni;
Cantamessa Pietro, Breno;
Crivelli nobile Carlo, Clusone;
Bertagna Giovanni, Fermo;
Coldaroli dott. Antonio, Lecco;
Gori Giuseppe, Urbino;
Quadro Giuseppe, Vergato;
Romanetti Gian Francesco, Mirandola;
De-la-Pierre cav. Federico, Abbiategrasso;
Armissoglio Carlo, Pallanza;
Rabezzana Gio. Antonio, Fiorenzuola;
Galateri di Genola cav. Marco Aurelio, Levante;
Carcupino Pietro, Tempio;
Pampuri nobile dott. Francesco, Castiglione.

---

Sulla proposta del Ministro della Guerra e con Decreti 16 volgente S. M. ha nominato

ad Uffiziale dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro
Lunel di Cortemiglia cav. Camillo Maria, colonnello nello Stato-maggiore delle piazze;

ed a Cavalieri dell'Ordine stesso
Anfossi Giocondo Gio. Battista Francesco, maggiore nello Stato-maggiore delle piazze;
Capitini Faustino, capitano in ritiro;
Carena Antonio, id.

---

S. M. con Decreti del 21 corrente sulla proposta del Ministro dell'Interno ha nominato

a Grand'Uffiziale dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro
Carini cav. Giacinto, maggior generale, comandante in capo la Guardia nazionale di Palermo;

a Commendatore del prefato Ordine
Martin di Montù Beccaria cav. Cesare, maggior generale;

ad Uffiziale
Peri cav. avv. Carlo;

a [illegible]ieri
Cappa avv. Antonio, consigliere provinciale;
Maggiora-Vergano notaio, già sindaco di Refrancore.

---

S. M. Con Decreti del 21 corrente sulla proposta del Ministro della Marina ha nominato

ad Uffiziale dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro
Napoleone Scrugli, contrammiraglio nello Stato-maggiore generale della R. Marina, comandante del materiale nel dipartimento marittimo meridionale;

ed a Cavalieri
Federico Martini, capitano di 1.a classe nello Stato-maggiore generale della R. Marina;
Ruggiero Vitagliano, id. id;
Raffaele Cacace, id. id.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri ha nominato

ad Uffiziale del prefato Ordine
Maurandi Stefano Giuseppe;

ed a Cavaliere
Thourel avv. Albino Andrea Francesco Bruno.

## PARTE NON UFFICIALE

### ITALIA

INTERNO — TORINO, 29 *Aprile* 1862

MINISTERO DELLA MARINA.

*Circolare ai Consoli di Marina intorno ai libretti di matricolazione.*

Torino, addì 25 aprile 1862.

Fuvvi tra i Funzionari dei Consolati di Marina eretti nelle Provincie meridionali chi rilasciava libretto di matricolazione ad un individuo estraneo alla gente di mare, il quale se ne serviva per esimersi dalle formalità del passaporto presso l'Autorità politica, e con quel mezzo eseguiva diversi viaggi a Trieste su di un trabaccolo nazionale figurando come marinaro sul ruolo d'equipaggio, ciocchè veniva scoperto nella visita che il giorno 6 del corrente era fatta sulle alture di Rodi da uno dei piroscafi da guerra dello Stato in crociera su quelle coste.

In questo fatto si ha una flagrante violazione delle disposizioni marittime e di sicurezza pubblica, la quale riesce più grave nelle circostanze presenti di quelle Provincie, potendosi con detto mezzo facilitare le relazioni dei cospiratori e l'evasione dei coscritti di leva.

Urgente è quindi la necessità di far ben comprendere ai Consoli di Marina che non a caso la legislazione marittima riservava ad essi soli la facoltà di operare la matricolazione e di rilasciarne il relativo documento, avendo voluto con ciò dare ad una tale incumbenza la maggior guarentigia possibile da escludere che ne avessero a derivare degli abusi.

Coloro soltanto che si dedicano esclusivamente all'esercizio della navigazione e delle arti marittime sono quelli che devono essere ascritti alle matricole della gente di mare ed essere muniti del libretto di matricolazione, per avere arruolamento negli equipaggi dei bastimenti nazionali o per intraprendere le arti riguardanti le costruzioni navali.

Tale libretto però non vale nemmeno per essi quando si trovassero nel caso di tasferirsi all'estero senza far parte dell'equipaggio di un bastimento nazionale, e di soffermarvisi per loro affari, dovendo provvedersi del passaporto come tutti gli altri cittadini del Regno.

Metteranno adunque i Consoli la maggiore avvertenza acciò la matricolazione che è loro affidata non si adoperi per eludere le leggi generali di sicurezza pubblica e quelle sul reclutamento, giacchè se per colpa loro ciò fosse per avvenire sarebbero assai rigorose le determinazioni da cui verrebbero colpiti.

*Per il Ministro*
LONGO.

---

R. CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

*Adunanza del* 16 *aprile* 1862.

Il commendatore Cotta nominato vice-presidente assume effettivamente l'ufficio che egli già reggeva come membro anziano, e con acconcie parole esprime nuovamente non ad alcun suo merito, ma ad una delicata dimostrazione di apprezzamento data alla Camera dal R. Governo aversi ad attribuire la nomina di uno dei membri alla presidenza.

I signori congregati ripetono i sensi di felicitazione già prima manifestati all'onorevole collega, chiamato al seggio presidenziale.

Gradito poscia l'omaggio di alcuni opuscoli statile offerti, addiviene la R. Camera alla formazione per segreta votazione della tripla proposta di candidati su cui il Ministro abbia a decretare la nomina di un membro, banchiere, in surrogazione al commend. Cotta, e di un altro membro, proprietario, in surrogazione al commendatore Quintino Sella, chiamato a sedere nel Consiglio della Corona quale Ministro delle finanze.

Comunicate quindi alcune superiori determinazioni relative al personale della R. Camera, la Commissione di contabilità riferisce tanto sulla materiale tenuta quanto sulla direzione del resoconto presentato dal Segretario Tesoriere per l'esercizio finanziario 1861.

Le conclusioni della Commissione, che ne propone con elogi la approvazione, sono adottate e viene deliberata la trasmissione del conto alla ministeriale sanzione.

Viene anche deliberato di rinnovare al Ministro delle finanze la domanda di liberazione del pagamento delle L. 10[m., residuo del concorso attribuito alla R. Camera nell'ampliazione del Valentino eseguitasi in occasione dell'Esposizione nazionale del 1858, le cui spese furono tutte nel resto sopportate da essa Camera senza verun sussidio governativo.

Sulla relazione della Commissione ispettrice della Borsa;

È ammesso il sig. Giuseppe Oppelt a presentare la cauzione per essere iscritto fra i mediatori di commercio colla dispensa dall'esame eccezionalmente concessa dalla legge;

È dato favorevole parere allo svincolo delle cauzioni prestate dai signori:

Giuseppe Carbone, morto già da alcuni anni mentre esercitava le funzioni di sensale;

Giuseppe Andreis, sensale dimessionario;

Luigi Audiffredi, agente di cambio dimessionario, al cui riguardo lo svincolo fu chiesto ed il parere si estende soltanto alla parte di cauzione che riflette il signor Israel Fubini.

È pure dato favorevole parere sulla cauzione esibita dagli aspiranti al legale esercizio delle funzioni di Agente di cambio:

Velasco Felice;

Malatesta avv. Battista.

È annunziato che già si pose in corso la domanda per conseguire dal Ministero le facilitazioni occorrenti per la pubblicazione giornaliera del Bollettino de' mercati de' bozzoli; e che già fu anche presentata al Ministero la relazione sull'esercizio della pubblica condizione e del saggio normale delle sete nel 1861 con alcuni cenni sul movimento serico in quell'anno.

È approvato lo elenco fatto da speciale Commissione degli stabilimenti industriali di questo circondario nei quali per la loro natura ed importanza si possano di preferenza scegliere gli operai che il Consiglio provinciale ha deliberato di inviare a Londra per istudiarvi la Esposizione internazionale.

È sanzionata la graduazione de' commerciati ed industriali di questa città e territorio, quotati della tassa di patenti, a cui procedette la Commissione delegata.

È approvato al seguito di matura discussione il rapporto di speciale Commissione sui quesiti proposti dal Ministero circa il corso degli interessi del denaro in relazione alla rendita della proprietà fendiaria. Si ritenne potersi calcolare essere stato il provento in interessi nell'ultimo decennio del 5 1[2 per cento in media, essendosi l'aumento raggirato in generale dal 5 al 6 per 0[0; mentre la rendita fondiaria potrebbe calcolarsi essere stata in media del 3 3[4 per 0[0 sulle proprietà rurali e sui fabbricati fuori della città, con aumento progredito di 3[4 per 0[0; e pei fabbricati di Torino potersi calcolare in media sul *valore venale* del 5 3[4 per 0[0, con aumento constatato dal 5 al 6 1[2 per cento.

Un'altra Commissione riferisce le osservazioni in che essa crede si abbia ad insistere rispondendo agli eccitamenti testè ricevuti dal nuovo Ministero delle finanze diretti a conseguire la cognizione degli emendamenti di cui il commercio e l'industria desideri giustamente la introduzione nel Regolamento doganale.

Esposti i vantaggi non lievi che risentonsi dall'attivazione del Regolamento del 29 ottobre 1861, massime se lo si pone in confronto colle troppe formalità prescritte dal Regolamento del 12 settembre 1860, e coi fastidiosi incagli che ne sorgevano, la Commissione si sofferma a dimostrare come le facilitazioni lasciate al contrabbando siano il più grande inconveniente che in ora abbiasi a deplorare, per ovviare al quale sarebbe uopo l'allargamento della zona doganale, la massima sorveglianza delle frontiere, e l'accurata scelta del personale degli uffici doganali, cosicchè sia tolto ogni timore di trascuranza delle cautele stabilite.

Soggiunge ancora la Commissiune non aversi a desistere dall' invocare la conservazione della dogana di Torino fra quelle di primo ordine, con annesso il deposito delle merci, si e come è determinato per le principali dogane di confine, tale dovendosi considerare per la sua natura la dogana di questa città a motivo delle operazioni che in essa compionsi; ne potersi ommettere il debito di rappresentare come la revisione della tariffa daziaria sarebbe opportuna per istabilire su giuste basi il complemento del nostro sistema doganale.

La R. Camera adotta dopo attenta discussione il preavviso della sua Commissione.

Il cav. Laclaire propone che, allo scopo di abilitare maggiormente i nostri fabbricanti di panni-lana a sostenere, con vantaggio dell'industria nazionale e del Governo istesso, la concorrenza estera nei contratti di somministranze cui addiviene l' Amministrazione militare, si invochi dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio il suo appoggio ad una rappresentanza il cui oggetto sia di conseguire dal Ministero della Guerra la adozione del sistema di dare gli appalti per le provviste occorrenti all' esercito, concedendo convenienti more per la consegna della merce con riserva della rimessione a seconda delle richieste, come praticasi presso altri grandi Stati, essendochè ciò può essere consentito dalle condizioni quasi normali in cui entra l'armata italiana.

La R. Camera, ritenuto che la proposta del cavaliere Laclaire riflette l'interesse generale dell'industria manifatturiera della lana, che non tende a ledere menomamente il commercio e la libera concorrenza, nè a recare incaglio all'azione ed alla scelta dell'Amministrazione militare a cui offrirebbe invece mezzo di ricavare sensibili vantaggi, sia nei prezzi, sia nella bontà della merce, unanime delibera di porgere al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio il chiestole ricorso.

La seduta è poi sciolta.

FERRERO *Segretario.*

---

### ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI LONDRA DEL 1862.

### REALE COMITATO CENTRALE ITALIANO

Il R. Comitato Italiano per l'Esposizione internazionale del 1862, visto la decisione XI, n. 45 a, dei Commissari di S. M. Britannica, ha nominato, nelle sezioni I, II, III, i seguenti Giurati e Giurati aggiunti:

SEZIONE I.

Classe I. — *Produzioni metallurgiche e minerali e tutto ciò che si riferisce a lavori di miniere e cave.*

Giurato, cav. Giuseppe Meneghini, professore di mineralogia e geologia nell'Università di Pisa.

Giurati aggiunti, cav. dottore Giulio Curioni, segretario del R. Istituto Lombardo di Scienze, Lettere ed Arti in Milano, dottore Igino Cocchi, professore di geologia nell'Istituto di studi superiori e di perfezionamento in Firenze, Enrico Grabau, R. Ingegnere delle miniere, cav. Angiolo Vegni, professore di metallurgia nell'Istituto di studi superiori e di perfezionamento in Firenze.

Classe II — *Sostanze e prodotti chimici e preparazioni farmaceutiche.*

Sottoclasse *a.* — *Prodotti chimici.*

Giurato, cav. Raffaele Piria, professore di chimica all' Università di Torino, deputato.

Giurato aggiunto, Angiolo Pavesi, professore di chimica nell'Università di Pavia.

Sottoclasse *b.* — *Processi e preparazioni mediche e farmaceutiche.*

Giurato, cav. Sebastiano De Luca, professore di chimica nella Università di Napoli.

Classe III. — *Sostanze alimentari.*

Sottoclasse *a.* — *Produzioni agrarie.*

Giurato, commendatore Stefano Jacini, deputato.

Giurati aggiunti, cav. Pietro Torrigiani, deputato, Carlo Berti-Pichat, deputato.

Sottoclasse *b.* — *Spezie, conserve, salumi.*

Giurato, dottore Adolfo Targioni-Tozzetti, professore di zoologia nell'Istituto di studi superiori e di perfezionamento in Firenze.

Sottoclasse *c.* — *Vini, spiriti, birra ed altre bevande: tabacchi.*

Giurato, marchese generale Emilio Bertono di Sambuy, presidente dell'Associazione agraria.

Giurati aggiunti, barone Maurizio Baracco, marchese Pasquale Atenolfi, deputato.

Classe IV. — *Sostanze animali e vegetali impiegate nelle manifatture.*

Sottoclasse *a.* — *Olii, grassi, cera e loro prodotti.*

Giurato, commendatore Giovan Beniamino Heath, console generale del Regno d'Italia.

Giurato aggiunto, Stanislao Cannizzari, professore di chimica nell'Università di Palermo.

Sottoclasse *b.* — *Sostanze animali usate nelle manifatture.*

Giurato, cav. Antonio Salvagnoli-Marchetti, deputato.

Giurato aggiunto, dottore Igino Cocchi, professore di geologia nell'Istituto di studi superiori e di perfezionamento in Firenze.

Sottoclasse *c.* — *Sostanze vegetali usate nelle manifatture.*

Giurato, cav. Filippo Parlatore, professore di botanica nell'Istituto di studi superiori e di perfezionamento in Firenze.

Giurato aggiunto, commendatore Giuseppe Devincenzi, deputato.

SEZIONE II.

Classe VII. — *Macchine ed istrumenti di manifatture.*

Giurato, cav. Pietro Conti, maggiore nel R. Corpo del Genio Militare, deputato.

Classe IX. — *Macchine ed arnesi di agricoltura ed orticoltura.*

Giurato, commendatore Giuseppe Devincenzi, deputato.

Giurato aggiunto, Filippo Calandrini, professore di arboricoltura e di botanica agraria nel R. Istituto agrario in Firenze.

Classe X. — *Genio civile, architettura e costruzioni.*

Giurato, ingegnere cav. Cesare Valerio, deputato.

Giurato aggiunto, cav. Francesco Del Giudice, segretario del Regio Istituto d'incoraggiamento delle scienze naturali in Napoli.

Classe XI. — *Genio militare ed armamento in generale.*

Sottoclasse *c.*

Giurato, cav. Giovanni Cavalli, luogotenente generale nel Real Corpo d'Artiglieria.

Classe XIII. — *Istrumenti scientifici.*

Giurato, cav. Giovan Battista Amici, professore di astronomia.

Giurato aggiunto, Gilberto Govi, professore di fisica nell'Università di Torino.

SEZIONE III.

Classe XVIII. — *Cotone.*

Giurato, cav. Lorenzo Cobianchi.

Classe XIX. — *Lino e canapa.*

Giurato, marchese Luigi Cusani di Cassano d'Adda.

Giurati aggiunti, Francesco Luigi Botter, professore di agricoltura nell'Università di Bologna, cav. Francesco Del Giudice, segretario dell' Istituto d' incoraggiamento delle scienze naturali in Napoli.

Classe XX. — *Seta e velluto.*

Giurato, Filippo Sessa.

Classe XXI. — *Lanerie e lane filate.*

Giurato, cav. Giuseppe Sella.

Classe XXIV. — *Arazzi, pizzi, merletti e ricami.*

Giurato, principe di Pandolfina, senatore.

Giurato aggiunto, marchese Lorenzo Ginori-Lisci, deputato.

Classe XXVI. — *Cuoi, compresi gli oggetti di sellerie e finimenti.*

Sottoclasse *a* — *Cuoi.*

Giurato. . . . . . . . .

Giurato aggiunto, Giacomo Arnaudon, prof. nell'Istituto tecnico di Torino.

Classe XXVII. — *Oggetti di vestiario.*

Sottoclasse *a* — *Cappelli e lavori di paglie.*

Giurato . . . . . . . .

Sottoclasse *c.* — *Mercerie, guanti e vestimenti in generale.*

Giurato, Luigi Scalia, deputato.

Giurato aggiunto, Carlo Arrivabene.

Classe XXVIII. — *Carta, cartoleria, stamperia e legatura di libri.*

Sottoclasse *a.* — *Carta, cartoni, ecc.*

Giurato, cav. Bartolomeo Cini, deputato.

Giurato aggiunto, Carlo Avondo.

Sottoclasse *c.* — *Stampe, incisioni, stampe tipografiche ed altre maniere d'impressione.*

Giurato, cav. Giuseppe La Farina, deputato.

Giurati aggiunti, cav. Antonio Gallenga, deputato, marchese Gioachino Rasponi, deputato, cav. Gius. Pomba.

Classe XXIX. — *Opere e metodi relativi all'educazione.*

Sottoclasse *a.* — *Editori.*

Giurato, Antonio Panizzi, D. C. L. bibliotecario del Museo Britannico.

Giurati aggiunti, comm. Giacomo Lacaita, deputato, cav. Celestino Bianchi.

Sottoclasse *b.* — *Oggetti ed apparecchi relativi all'educazione.*

Giurato, march. Gustavo Benso di Cavour, deputato.

Giurati aggiunti, cav. Salvatore Tommasi, professore di clinica medica nell'Università di Pavia, Pasquale Villari, prof. di storia nell'Università di Pisa.

Classe XXX. — *Mobili ed oggetti di addobbo e fornimento, comprese le tappezzerie in carta ed i lavori in carta pesta.*

Sottoclasse *a.* — *Mobili e tappezzeria.*

Giurato, conte Demetrio Finocchietti.

Giurato aggiunto, principe di Molliterno, senatore.

Sottoclasse *b.* — *Carte di parato ed oggetti di decorazione in generale.*

Giurato, march. Ferdin. Arborio Gattinara di Breme.

Giurati aggiunti, duca di S. Arpino, cav. Francesco Del Giudice, segretario dell'Istituto d' incoraggiamento delle scienze naturali in Napoli.

Classe XXXI. — *Oggetti in ferro o in altro metallo in generale.*

Sottoclasse *a.* — *Manifatture in ferro.*

Giurato, cav. dott. Giulio Curioni, segretario dell' Istituto lombardo di scienze, lettere ed arti in Milano.

Giurati aggiunti, ingegnere Odoardo Kramer, dottore Angiolo Villa-Pernice.

Classe XXXII. — *Macchine di acciaio e coltellerie.*

Sottoclasse *b.* — *Coltelleria e strumenti da taglio.*

Giurato . . . . . . . . .

Classe XXXIII. — *Lavori in metalli preziosi e loro imitazione: gioielleria.*

Giurato, comm. Tommaso Corsi, deputato

Giurati aggiunti, barone generale Paolo Solaroli, conte Luigi Corti, segretario di Legazione a Londra, Francesco Tanagli, gioielliere. .

Classe XXXV. — *Ceramica.*

Giurato, marchese Vittorio Emanuele D'Azeglio, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il Re d'Italia a Londra.

Giurato aggiunto, cav. Giulio Richard.

Torino, 15 aprile 1862.

*Il Presidente* G. DI CAVOUR.

*Il Segretario* G. DEVINCENZI.

---

## SVIZZERA

Replichiamo dal *Credente Cattolico* la seguente traduzione della nota di S. Ecc. mons. Bovieri, incaricato d'affari pontificio, al Consiglio federale, in data 3 gennaio p. p. che venne non ha guari pubblicata dal *Chroniqueur* di Friborgo, essendo essa uno degli importanti documenti che si riferiscono alla questione della separazione del Ticino dalle diocesi di Como e Milano:

« Con lettera del 24 dicembre p. p., S. Ecc. il signor presidente della Confederazione svizzera esprimeva al sottoscritto, incaricato d'affari della S. Sede Apostolica, il desiderio dell'alto Consiglio federale di ricevere senza ritardo comunicazioni per parte della S. Sede risguardanti le negoziazioni della Conferenza che si tenne in Berna nel novembre del 1860, allo scopo di regolare i nuovi rapporti diocesani del Cantone Ticino e delle sue parrocchie di Poschiavo e Brusio.

« Il sottoscritto, che desidera egli pure di ricevere delle aperture dell'alto Consiglio federale sopra il contenuto di note che gli ha indirizzato anteriormente, pensava di potere opportunamente differire qualche tempo ancora le comunicazioni di cui è parola, imperocchè ha motivi di credere che la questione degli interessi materiali non è ancora ultimata tra il Consiglio federale ed il Governo sardo.

« Ma in seguito al desiderio che gli viene manifestato egli si affretta di fare all'alto Consiglio federale le seguenti aperture, che sono conformi alle ultime istruzioni che ha ricevuto da Roma.

« L'alto Consiglio federale non farà le meraviglie, se il sottoscritto trovasi nella posizione di far osservare che la S. Sede non ha potuto non provare una dolorosa impressione, quando venne a cognizione di ciò che concerne la Conferenza precitata del mese di novembre 1860. Per vero, fra le altre cose, come che nell'affare onde si tratta la S. Sede abbia avuto il dispiacere sino al presente d'incontrare dappertutto poca disposizione a tener conto dei diritti della Chiesa, era nondimeno lontana dall' immaginarsi che la Delegazione federale sarebbe arrivata sino al punto di pretendere che essa riconoscesse, per base della separazione in questione, il decreto incompetente del 22 luglio 1859, e che la nomina del vicario apostolico si dovesse fare di concerto collo Stato del Ticino. Essa era altresì ben lontana dall'aspettarsi delle pretensioni colle quali si voleva rivocare nella Conferenza un' assicurazione data in modo solenne dall' alto Consiglio federale in favore di Poschiavo e di Brusio: assicurazione in virtù della quale specialmente il S. Padre avea acconsentito alla loro unione futura alla diocesi di Coira. L'alto Consiglio federale capirà di leggieri che un tale procedere non è di sua natura atto ad indurre la S. Sede a perseverare nella sua attitudine conciliante che sino al giorno d'oggi ha dimostrato.

« Tuttavia, avendo sempre a cuore e cercando innanzi tutto il bene dei cattolici ticinesi anche a traverso le difficoltà, la S. Sede non vuole dipartirsi da questo spirito conciliante, vegliando pur sempre, nel medesimo tempo, a salvare i principii e i diritti che essa è obbligata a sostenere.

« Premesse queste osservazioni, il sottoscritto discende a punti più speciali.

« Egli ha già avuto occasione di far notare all'alto Consiglio federale l'intenzione della S. Sede che la liquidazione degl' interessi materiali sia regolata innanzi tutto. Egli deve al presente ancora insistere su questo punto, la cui importanza è evidente. Si tratta infatti di togliere un'occasione di conflitti che potrebbero in seguito sorgere, e ai quali non converrebbe alla Santa Sede prendere alcuna parte. Di più la liquidazione preliminare importa grandemente, perchè restino per mezzo di essa assicurati al vicario apostolico i mezzi necessari per far fronte alle spese inerenti al suo officio e in particolar modo per fondare un seminario a pro dei giovani aspiranti allo stato ecclesiastico. Imperocchè la S. Sede ha sommamente a cuore che sia provveduto al più presto a un tale stabilimento, che è evidentemente indispensabile e la cui direzione, non meno che la scelta dei professori, dovrà essere libera nelle mani del vicario apostolico.

« Passando a ciò che concerne la nomina del vicario apostolico, il sottoscritto ricorda che già nella Conferenza ha dichiarato e sostenuto questo diritto appartenere esclusivamente alla S. Sede. Nondimeno egli riferì a Roma, raccomandando per un' indulgente considerazione, se fosse possibile, le domande espresse a questo riguardo dalla Delegazione federale. Ora dalla risposta ricevuta da Roma risulta che la S. Sede non potrebbe assolutamente acconsentire a queste domande e il sottoscritto deve dichiarare essere vano lo sperare che la S. Sede acconsentirà a ciò che il diritto ond'è parola, venga comunicato nella convenzione all'alto Stato del Ticino. Nel medesimo tempo però il sottoscritto può confermare le spiegazioni concilianti che egli diede già verbalmente a questo riguardo nella Conferenza, ma l'articolo della convenzione relativo a questo punto non potrebbe ricevere una redazione differente da quella che trovasi nel progetto di convenzione del delegato pontificio.

« Oltre i punti che figurano in modo espresso in questo progetto, ve ne sono altri che derivano, è vero, dalle basi poste e dalla natura stessa delle cose, ma che la S. Sede vuole nondimeno, per giusti motivi, che siano positivamente menzionati e assicurati. Il sottoscritto aveva già un desiderio analogo nella Conferenza di novembre, come lo fece osservare all'alto Consiglio federale colla sua nota del 19 dello stesso mese.

« Così un punto importantissimo è che il libero esercizio della giurisdizione del vicario apostolico sopra i cattolici ticinesi sia espressamente garantito. Per vero (e il medesimo Consiglio federale ne deve convenire) la condotta tenuta sino al presente dai poteri pubblici del Ticino per rispetto alla Chiesa, e l'attitudine stessa che hanno preso i signori delegati federali nella Conferenza di novembre, non sono molto proprie ad inspirare la fiducia nella S. Sede che il vicario apostolico sarà rispettato ne' suoi diritti e che egli potrà esercitare la sua autorità conforme dispongono le leggi canoniche. Egli è dunque di tutta necessità, anche per evitare collisioni fra le due autorità, che si garantisca la libertà di azione del vicario apostolico e che si tolgano tutti gli ostacoli che la potrebbero attraversare da parte del potere civile. Così, fra le altre cose, fa d'uopo che il vicario apostolico possa liberamente promulgare le sue istruzioni pastorali e tutti gli atti proprii del suo ministero, senza essere obbligato a sottometterli all' approvazione governativa; che gli si riconosca il diritto di vegliare sulle dottrine che riguardano la religione, insegnate nelle scuole pubbliche, e di dare e, avvenendo il caso, di rivocare l'approvazione ai sacerdoti incaricati della direzione spirituale nei collegi; che egli possa pienamente esercitare la sua autorità su tutti i membri del clero, valendosi anche delle pene canoniche se qualcuno venisse meno a' suoi doveri; che il giudizio delle cause ecclesiastiche e particolarmente delle cause matrimoniali gli appartenga esclusivamente; che lo si lasci amministrare liberamente quei beni ecclesiastici la cui amministrazione gli compete secondo le leggi della Chiesa. In una parola, che egli sia intieramente libero ne' suoi atti di giurisdizione sulle chiese e sul seminario, sul clero e sui fedeli. L'alto Consiglio federale comprenderà egli pure quanto importi che il potere civile riconoscendo tali diritti presenti le garanzie necessarie per il libero loro esercizio.

« Tali sono le comunicazioni speciali che il sottoscritto doveva fare all'alto Consiglio federale in conseguenza delle ultime istruzioni della S. Sede. Egli non si ferma a discorrere degli altri punti da trattarsi per giungere ad un pieno aggiustamento, poichè l'alto Consiglio federale ne ha di già cognizione per mezzo delle note anteriori.

« Nella speranza che queste aperture saranno accolte con uno spirito conciliante e che anche l'alto Consiglio federale, che dietro preghiera dell' onorevole governo del Ticino intervenne in questa questione, si affretterà di far eseguire quanto si contiene in questa nota, il sottoscritto coglie quest' occasione ecc. » (*Gazz. Ticin.*)

---

L'incaricato d'affari pontificio ha mandato al Consiglio federale due note per reclamare contro la legge supplimentare sui matrimoni misti e contro l'abolizione del convento di Rheinau (*Idem*).

## FRANCIA

Il *Moniteur Universel* del 27 pubblica un decreto imperiale del 23, pel quale la sessione del Corpo legislativo, stata aperta addì 27 gennaio ultimo, è prorogata sino al 14 giugno inclusivamente.

— Lo stesso giornale reca una relazione del ministro dell'agricoltura, del commercio e dei lavori pubblici all'imperatrice, dove S. M. è pregata di voler approvare il regolamento della Società del Principe imperiale. L'imperatrice, in data del 26, approvò il regolamento della detta Società, la quale ha per iscopo di far prestanze destinate ad agevolare l'acquisto degl'istromenti, utensili e altri oggetti mobiliari, o materie prime necessarie al lavoro, e di soccorrere per bisogni accidentali e temporari a famiglie laboriose.

---

I giornali di Madrid del 23 pubblicano due documenti relativi alle cose del Messico. Il primo è una lettera dell'imperatore Napoleone III, che il generale De Lorencez fu incaricato di consegnare al generale Prim. In questa lettera, datata del 21 gennaio ultimo, l'imperatore annunzia al generale spagnuolo che ha nominato il generale De Lorencez comandante del Corpo spedizionario francese. Il secondo documento è una relazione del generale Prim al ministro della guerra di Spagna. In questa relazione, che porta la data del 19 marzo, il generale Prim annunzia che il Corpo spedizionario spagnuolo giunse il 9 marzo a Orizaba.

## ASIA

Abbiamo ragguagli di Calcutta 22 marzo, di Singapur 21 marzo e di Hongkong 15 dello stesso mese.

A Singapur trovasi ora un agente delle Messaggerie imperiali di Francia affine di stabilire gli opportuni ordinamenti per una linea di piroscafi, che verrà attivata entro pochi mesi fra Suez e la Cina.

L'eruzione d'un vulcano nell'isola di Makian (nelle Molucche) costò la vita a circa 350 persone. Il rimanente della popolazione, di 6,000 anime, si è rifuggito nelle isole vicine.

La risoluzione, presa dai comandanti delle forze marittime e terrestri anglo-francesi, di proteggere la città di Sciangai, va conducendo gradatamente gli alleati ad ostilità di fatto coi ribelli Taiping, ed è certo oramai che fra questi ultimi esiste un partito fer-

mamente deciso a rivolgere le armi contro gli stranieri. Risulta però da tutti i ragguagli che tale passo non fu precisamente determinato dai capi supremi di questa ribellione; e pare invece che le mosse dei soldati Taiping procedano in gran parte dalla necessità di provvedere alla propria sussistenza.

L'ammiraglio inglese fece già alcune brevi escursioni sul fiume Wongpu (alle cui sponde è situata la città di Sciangai), in traccia di forze ribelli. Egli riuscì infatti a trovarle ed a respingerle due volte. Il primo conflitto seguì il 15 febbraio, in cui il colonnello Ward con 500 cinesi disciplinati disperse un corpo di ribelli. L'altro combattimento avvenne circa una settimana dopo, e sembra essere stato più rilevante. 400 inglesi, 300 francesi e 700 cinesi sloggiarono 5,000 ribelli da un villaggio in cui si erano fortificati. Questo secondo successo è attribuito principalmente al buon maneggio dell'artiglieria. Da questi fatti si scorge che i dintorni di Sciangai sono protetti dagli Anglo-Francesi, e probabilmente i ribelli vi troveranno un appiglio per commettere rappresaglie contro gli stranieri, ogni qualvolta ne avranno l'opportunità. Si dice ch'essi abbiano intenzione d'impossessarsi della città di Fuhciau; e se tale è il loro disegno, lo effettueranno senza certi ostacoli, non trovandosi colà truppe imperiali cinesi.

A Pekino furono ultimamente promossi parecchi impiegati civili e militari, ed altri ne furono degradati, secondo la loro condotta. L'imperatore esentò dal pagamento delle tasse per quest'anno le provincie ora infestate dai ribelli. Il Monarca cinese fu indotto a tale provvedimento da compassione per le calamità a cui sono sottoposte quelle popolazioni.

Da Neuciuang (nella Manciuria) si ha che gli abitanti stranieri si trovarono poc'anzi in grave pericolo in seguito all'ostilità manifestata verso di loro dalla popolazione cinese, che per poco non si permise atti di violenza. Anche a Kiukiang (porto all'imboccatura del lago di Poyang, aperto agli europei) le truppe imperiali avevano assunto ultimamente un contegno minaccioso verso gli stranieri; per cui i principali di essi inviarono a Sciangai una relazione del loro stato. (*Oss. Triest.*).

## FATTI DIVERSI

**REALE ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO.** — Seduta del 21 marzo. *Presidenza del cav. prof. Demaria.*

Il socio cav. Demarchi intrattenne l'Accademia sopra un pregievole lavoro del dott. Paolo Predieri da Bologna, relativo ad alcuni autografi del celebre prof. Galvani.

Tributò il relatore una meritata lode al dott. Predieri per aver messe in luce tali inedite elucubrazioni di quel primo cultore dell'elettro-fisiologia, che è una delle prime glorie italiane della fine dello scorso secolo.

In siffatti autografi sono chiariti molti rilevanti punti di fisica animale e morbosa per via di ingegnosi sperimenti fisiologici, ed è con grata compiacenza che si scorge come il dotto fisico Bolognese abbia coll'acume della sua mente penetrato il magistero di alcuni fenomeni biologici di molta rilevanza ed abbia precorse molte recenti dottrine.

Le esperienze fatte dal Galvani e le emesse dottrine sono relative all'azione delle mofete e gaz deleteri sopra gli animali; alla forza nerveo-muscolare negli animali a sangue caldo; agli effetti dell'elettricità nello sviluppo ovologico nelle varie sue fasi, e simili.

Nello scritto del Predieri, disse il cav. Demarchi, leggonsi annotazioni elettro-fisiologiche molto interessanti, le quali unite a quelle fatte dall'egregio prof. Gherardi fin dal 1839 e da altri in tempi successivi, apertamente dimostrano quanta luce avesse già irradiata la profonda mente del Galvani per cui si aprì una nuova ed inesausta sorgente di utili invenzioni ed applicazioni alla medicina, alla chimica ed alle arti, e si preparò la via agli ingegnosi lavori di Rolando, Puccinotti-Dubois, Raymond, di Matteucci e di altri non pochi che fecero studi speciali di elettricità animale, alla quale non si può niegare una grande influenza sui fenomeni della vita.

In seguito a mozione stata fatta dal socio cav. Torchio, ispettore sanitario municipale, ebbe l'Accademia in parecchie precedenti sue sedute a far soggetto di discussione, l'influenza che possono esercitare sopra la salubrità pubblica di Torino, i così detti *canali neri sotterranei* nelle attuali loro condizioni.

Le conclusioni dell'Accademia furono le seguenti:

1. Essere nell'interesse della pubblica igiene che venga eseguita la curatura dei canali sotterranei destinati a raccogliere le acque dai tetti e delle vie il più frequentemente possibile nelle ore meno calde, e preferibilmente di notte tempo.

2. Doversi sbarazzare a quando a quando le foci, sì dei *canali pluviali*, sì dei *neri* dalle materie che ne li ingombrassero, e spianare i cumuli o depositi formatisi alla loro apertura nel Po, per modo che non possano più emergere emanazioni nocive.

3. Doversi provvedere di sufficiente quantità d'acqua i due ordini suindicati di canali, onde prevenire gli arresti dei depositi di materie nel loro corso e nel loro sbocco nel Po.

4. Doversi riunire tutti i canali neri nel solo canale trasversale di Vanchiglia, il quale prolungandosi a maggior distanza dalle abitazioni in regione Vanchiglia, abbia poi ivi uno scaricatore succursale col quale siano così resi nulli nei loro effetti gli scaricatori esistenti sulla sponda sinistra del Po, riservando i medesimi al solo servizio per la interna purgatura.

5. Ragioni d'igiene proprie alla città di Torino ed interessi d'agricoltura richiedono che più non si riprenda la costruzione dei canali neri, purchè i pozzi per la raccolta delle materie escrementizie siano costrutti colle dovute cautele igieniche, e siano purgati con mezzi meccanici il più possibilmente inodori.

*Il Segretario generale* P. MARCHIANDI.

**ASSOCIAZIONE AGRARIA ITALIANA.** — Nel giorno 27 aprile ebbe luogo la preannunziata adunanza del Consiglio generale, ed in essa, previa lettura ed approvazione del verbale dell'adunanza precedente, si diede dal presidente comunicazione del R. Decreto 10 marzo p. p. col quale, autorizzandosi l'Associazione, se ne approvò lo statuto organico annesso all'atto costitutivo 18 gennaio 1862, ricevuto Dallosta.

Si constatò quindi la già seguita costituzione dei Comizi agrari di Acqui, Alessandria, Alghero, Brescia, Cuneo, Crema, Chieti, Modena, Milano, Mortara, Parma, Piacenza, Palermo, Piedimonte, Reggio (Emilia), Sanfrè, Salò, Torino, Tortona, Vercelli, Voghera, annunziandosi in pari tempo dal presidente starsene formando degli altri in altra cospicue località dello Stato.

Successivamente si divenne alla nomina della Giunta centrale, per la quale riuscirono eletti: alla presidenza il marchese Emilio Bertone di Sambuy; vicepresidenti il conte Faustino Sanseverino, deputato, ed il cav. avv. prof. Giuseppe Buniva; segretari gli avvocati Leopoldo Reyneri, Andrea Ferrero-Gola, Gio. Battista Prato, cav. Diodato Leardi, deputato; ed assessori il prof. e dott. Gio. Battista Panizzardi, Giorgio Garbasso, chimico, avv. cav. Paolo Farina, senatore, ed avvocato Stefano Braggio.

Le nomine dell'economo-archivista e del tesoriere vennero inviate ad altra adunanza, con riserva inoltre di accrescere il numero degli assessori in proporzione dell'aumento dei Comizi e dei loro rappresentanti al Consiglio generale.

AVV. L. REYNERI *segr.*

**BENEFICENZA.** — Il 26 corrente, scrive la *Gazzetta del Popolo*, il proprietario dello Stabilimento Scott di questa capitale offeriva ai suoi operai ad argomento della sua soddisfazione verso di loro un pranzo che essi non credettero poter meglio e più allegramente terminare che ricordandosi dei poveri. Si raccolsero 100 franchi, e si lasciò al medico della famiglia sig. dott. Carenzi facoltà di destinarli a quell'uso che riputasse migliore.

Con savio consiglio venivano destinati al Ricovero di Mendicità che è stretto da tanti bisogni.

Abbiansi i buoni operai la meritata lode per atto sì generoso.

**NAVI CORAZZATE.** — Il sig. Enrico Grimala Lubanski, cittadino di Barcellona di Sicilia, ha emesso per mezzo del *Diritto* un progetto per una sottoscrizione nazionale allo scopo di costruire alquante navi corazzate, accrescendo prontamente per tal modo la squadra marittima corazzata italiana.

Il sig. Lubanski, come iniziatore di questa patriotica e lodevole proposta, offre pel primo la sua quota che consiste in lire dieci più la quarta parte del ricavato della sua opera *La vérité sur les lettres de M. J. Proudhon*, di cui cento esemplari sono già stati depositati a tal fine alla segreteria del *Diritto*.

**PUBBLICAZIONI.** — *Urbano Rattazzi con cenni storici parlamentari dal 1848 al 1861, per l'avv. Felice Mogliotti.* Un volume in-8° di 300 pagine, uscito testè dalla Tipografia Lobetti-Bodoni a Pinerolo, e vendibile al prezzo di lire 2 50.

Dello stesso autore comparirà fra breve il 1° volume della *Storia del Parlamento Subalpino*. Questa nuova opera del sig. Mogliotti, uomo studiosissimo delle cose patrie, consterà di 7 volumi ed uscirà pure dalla Tipografia Lobetti-Bodoni.

— Il prof. lombardo Soullica intende ad una compilazione delle *Tavole statistiche di malattia*, per servire alle Società di mutuo soccorso degli operai e per mandarle in un rapporto al Congresso internazionale di Londra del 1.o giugno. Egli perciò invita tutti coloro che vogliano concorrere all'opera ad una conferenza per giovedì prossimo 1 maggio, a mezzogiorno, nella sala della Società degli operai di Torino, sita in via Lagrangia.

**PUBBLICAZIONI PERIODICHE** — La tipogr. G. Cassone e Comp. di Torino ha pubblicato la 8ª dispensa, anno sesto, della *Rivista militare italiana*, di cui diamo il sommario delle materie;

*G. C.* — Studi sulla organizzazione di un esercito.

*C.*** — La divisione di riserva nella campagna d'Ancona 1860.

*Angelo Angelucci* — Delle artiglierie da fuoco italiane del secolo XIV e specialmente di una spingarda e di due bombarde esistenti nel R. Museo d'artiglieria (con tavola litografica).

*G. G. C.* — Rivista tecnologica: Francia.

— Rivista statistica: Francia, Inghilterra, Russia, Prussia, Italia.

— Bollettino bibliografico trimestrale.

— Il n. 81 del 28 aprile corrente della *Rivista italiana di scienze, lettere ed arti colle effemeridi della pubblica istruzione* contiene i seguenti articoli:

*L'istruzione secondaria nel Regno d'Italia.* — I piani d'insegnamento.

La mente di Nicolò Machiavelli nella vita di Castruccio Castracani da Lucca. — Lettera del prof. Carlo Gioda al prof. Domenico Berti.

*Bibliografia.* — Introduction à la philosophie des sciences naturelles, à la philosophie de l'histoire et à l'étude des littératures comparées, aperçus philosophiques sur la littérature française comparée à celle de l'antiquité, aux littératures du Nord, surtout à celles du Midi de l'Europe, par S. Emile Nerva, ancien professeur de philosophie dans l'université de France, proviseur du lycée de Plaisance (L. Bosellini).

*Notizie varie.*

*Pubblicazioni.*

*Ministero dell'istruzione pubblica.* — Progetto di legge (Istituzione di scuole normali) approvato dal Senato del Regno nella seduta del 3 aprile 1862. — Circolari.

**FISICA D'ARISTOTILE**, *prima versione in lingua francese del signor B. Saint-Hilaire, membro dell'Istituto di Francia (Accademia delle scienze morali e politiche)*, 1862. *Parigi, presso Durand libraio editore.*

Il chiarissimo sig. B. Saint-Hilaire, al cui studi dobbiamo tante opere della filosofia greca e della filosofia indiana, ha consacrato una buona parte della sua vita attiva a studiare specialmente e ad illustrare quelle di Aristotile. Fin dall'anno 1837 egli ci diede la traduzione della politica del gran filosofo greco, collazionata sui manoscritti e sulle principali edizioni. Ora egli presenta agli studiosi la fisica di Aristotile in due grandi volumi, corredata di una prefazione, di una parafrasi e di note perpetue. La sola prefazione, scritta con quella nettezza e lucidità che tanto si ammirano nelle opere del sig. B. di Sant-Hilaire, può allettare ed istruire qualunque cólto lettore. Essa racchiude l'analisi della fisica del filosofo greco, col confronto delle teorie di alcuni dei principali scrittori dell'antichità, del medio evo e di celebrati moderni, i quali hanno trattato del movimento. Notate che il sig. Saint-Hilaire giudica Newton e Laplace imparzialmente, sotto l'aspetto filosofico, anzichè sotto il matematico. Il dotto traduttore crede poter tributare giuste lodi alla fisica di Aristotile, ripensando specialmente che venne composta più di due mila anni sono. Conviene anche confessare essere cosa rara che la scienza moderna sappia apprezzare l'antichità al suo giusto valore.

Essendo assai difficile di dare un'idea un po' esatta di sì grande lavoro in un breve articolo di un giornale quotidiano, e conoscendo d'altra parte la nostra insufficienza, ci limitiamo al modesto e facile uffizio di semplice annunziatore di quest'opera. Siamo lieti ad un tempo di poter cogliere la presente occasione di prestare anche noi il nostro schietto e modesto omaggio all'illustre traduttore della fisica d'Aristotile, uno dei membri più eletti dell'Istituto di Francia, il quale per la sua intelligenza, attività e nobiltà di carattere onora specialmente quel dotto consesso. I còlti lettori conoscono la parte efficace presa dal sig. Saint-Hilaire, in compagnia del suo celebratissimo amico, il sig. F. di Lesseps, per volgarizzare la grand' opera dell'apertura dell'Istmo di Suez. Le lettere sull'Egitto, che il sig. B. Saint-Hilaire scriveva al Giornale *des Débats* nel suo viaggio d'esplorazione colla deputazione della Società dell'Istmo, vennero ristampate e lette con particolare soddisfazione dalla cólta Europa. Noi dobbiamo poi una speciale riconoscenza a questo infaticabile scrittore per averci fatto meglio conoscere lo spirito d'Aristotile, come grazie agli studi dei suoi degni colleghi ed amici, i signori V. Cousin ed A. Peyron, possiamo ora giustamente apprezzare Platone e Tucidide.

Venne ripetuto da scrittori autorevoli che le opere di Aristotile hanno esercitato un'influenza dispotica sugli spiriti e ritardato lungamente l'emancipazione dell'intelligenza umana. Rammentiamo che le generazioni sono figlie e solidarie le une delle altre. Quanto succede sotto i nostri occhi ci addita che si deve andare un po' più guardinghi nell'accusare i nostri buoni padri che converrebbe poter giudicare colle idee e colle tendenze dei loro tempi. Che cosa non si dirà forse ad esempio dai tardi nipoti, del nostro progresso nelle scienze naturali, mentre siamo tuttora vittime dei sistemi di medicina? Il sig. B. Saint-Hilaire colla presente pubblicazione tenta vendicare in parte Aristotile dal giudizio meno retto di molti che non conoscono un po' addentro le dottrine del filosofo greco. Aristotile non poteva sicuramente esprimere meglio le sue idee nel linguaggio inflessibile dell'algebra, perchè venti secoli sono una tale lingua non era ancora conosciuta. Il calcolo sublime è invenzione del genio moderno. Non dimentichiamo poi di grazia che il mondo morale e il metafisico sono governati anch'essi da leggi speciali che per la loro indole non possono godere della precisione di quelle a cui obbedisce l'inerte materia. Per amor del cielo non facciamo risalire lassù la filosofia donde Socrate la trasse in terra! Forse siamo giunti al punto in cui è indispensabile rinforzare la potenza della morale per dare una base meno instabile alla società, giacchè le sole scienze naturali colle loro applicazioni (lo diciamo col massimo rispetto ai sommi che professano nobilmente simili studi) sembrano allontanarci da sì utile scopo.

Il sig. B. Saint-Hilaire, benchè gran filosofo, allievo di un illustre matematico francese, non è affatto estraneo alle sublimi nozioni geometriche. Egli mirando a far meglio apprezzare il suo autore prediletto, non tralascia di rilevarne rispettosamente i difetti. Il sig. Saint-Hilaire ci espone che la fisica di Aristotile non è che una teoria metafisica del moto, ben diversa dalla fisica moderna che si occupa specialmente degli imponderabili, al quale studio le nozioni del movimento servono di base. E per verità il moto è il fatto più generale della natura la quale s'identifica quasi collo stesso movimento. La presente dottrina del movimento ne comprende i fenomeni sotto il nome di meccanica e ne sviluppa i teoremi coll'aiuto potente dell'algebra.

Confessiamo d'aver riletto più di due volte con singolar piacere la bella prefazione del sig. Saint-Hilaire, che occupa 172 pagine del primo volume. Le questioni ad esempio del tempo, del vuoto, dell'eternità del moto, del primo motore, vorrebbero essere almeno toccate di volo, ma vietandocelo l'angustia dello spazio ci limitiamo a chiudere questo semplice annunzio colle seguenti brevi parole del dotto filosofo traduttore. Questi dopo averci accennate le sublimi idee religiose colle quali il gran Newton conchiude il suo libro, che sono pure gli stessi accenti di Platone nel *Timeo*, di Aristotile nella *fisica e nella metafisica*, di Descartes nei *principii della filosofia*, ci presenta la seguente riflessione: *Je ne sais pourquoi la science contemporaine s'est plu souvent à répudier ces nobles exemples, et pourquoi elle s'est fait comme une gloire, et parfoi même un jeu, d'exiler Dieu de ses recherches les plus hautes. On ne voit pas trop ce qu'elle y a gagné; mais on voit très-clairement ce qui a perdu la verité et le cœur de l'homme.* Il sig. Saint-Hilaire considera la fisica d'Aristotile come una delle opere più perfette del filosofo greco ed una di quelle che, avuto riguardo ai tempi, onorano maggiormente lo spirito umano.

Iddio conservi lungamente alla scienza ed alla società simili intelligenze unite ad un così nobile cuore!

G. F. BARUFFI.

## ULTIME NOTIZIE

TORINO, 30 APRILE 1862.

Abbiamo da Napoli e da Chieti, capoluogo della provincia di Abruzzo Citeriore, i seguenti dispacci telegrafici:

*Napoli, 26 aprile, sera.*

Oggi S. M. il Re ha ricevuto le autorità civili e militari, e tenuto quindi convito a Corte al quale furono invitati gli ammiragli e gli stati maggiori delle squadre francese e inglese. Dopo il pranzo S. M. assistette allo spettacolo del S. Carlo. È impossibile descrivere la gioia, l'entusiasmo del ricevimento che gli venne fatto in teatro.

Anche questa sera luminaria per tutta la città. Per Toledo e altre vie principali, gremite di gente, intercetto il corso delle carrozze.

Il ministro di Francia, arrivato sin da ieri sera, ha potuto assistere accanto al Re alle imponenti e continue dimostrazioni sulla Piazza del Plebiscito durante un gran concerto di bande nazionali e lo spettacolo dei fuochi d'artifizio che riuscì magnificamente.

Splendidezza e ordine dappertutto.

In Avellino grande dimostrazione di esultanza per l'arrivo del Re a Napoli.

Dalla Capitanata e da altre provincie giungono continuamente indirizzi di felicitazione e di omaggio al Re.

*Chieti, 29 aprile 9 pom.*

Saputo l'arrivo di S. M. a Napoli grande dimostrazione di letizia in questa città; banda musicale percorse le vie imbandierate; illuminazione e grida entusiastiche di *Viva il Re d'Italia!*

Il Senato del Regno nella seduta di ieri ha compiuto la discussione dell'art. 3 e dell'intiero progetto di legge sulla privativa dei sali e tabacchi, che riescì vinto alla maggioranza di 78 voti favorevoli sopra 83 votanti.

Ha in seguito discusso ed approvato quattro distinti progetti di legge per autorizzazione di maggiori spese e spese straordinarie sul bilancio della guerra del 1861 e 62 per servizio militare; ma venutosi alla votazione per isquittinio segreto, questa risultò nulla per mancanza del numero legale.

Oggi dopo ripetuta la detta votazione verranno in discussione i seguenti progetti di legge:

1. Ordinamento delle Guardie doganali;
2. Tasse ipotecarie;
3. Approvazione della maggiore spesa occorsa per l'Esposizione di Firenze.

## DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

*Parigi, 29 aprile.*

*Notizie di borsa.*

Fondi Francesi 3 0/0 — 70 40.
Id. Id. 4 1/2 0/0 — 98 40
Consolidati Inglesi 3 0/0 — 93 7/8.
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0 — 69 50.
Prestito italiano 1861 5 0/0 — 68 90.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 838.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 370.
Id. id. Lombardo-Venete — 582.
Id. id. Romane — 305.
Id. id. Austriache — 528

*Roma, 26 aprile.*

Si aspettano sessanta vescovi francesi.

*Napoli, 29 aprile (sera).*

Oggi S. M. ricevette le autorità. Al pranzo di corte invitò gli ammiragli e gli stati maggiori delle squadre francese ed inglese.

Il ministro di Francia è giunto iersera.

In Avellino si fecero grandi dimostrazioni di esultanza.

Dalla Capitanata e da altre provincie giungono indirizzi di omaggi e felicitazioni.

Il Re ha firmato i decreti d'amnistia per i delitti di stampa e contravvenzioni della Guardia nazionale; fece restituire i pegni inferiori a 4 ducati.

*Altro della stessa data.*

Anche questa sera illuminazione spontanea e generale della città. Grande folla di popolo plaudente. Le corporazioni operaie fanno dimostrazioni di gioia sulla piazza del Plebiscito.

Il Re intervenne al teatro di S. Carlo che era illuminato ed affollatissimo. L'accoglimento fu entusiastico, e innumerevoli le salve d'applausi.

*Parigi, 30 aprile.*

È stata votata la legge per la chiamata di cento mille uomini.

*Marsiglia, 30 aprile.*

*Atene*, 25. Trentamille armi di precisione sono state sottratte dall'arsenale di Nauplia. Si fanno perquisizioni nella città e nelle campagne.

*Londra, 30 aprile.*

Le autorità spagnuole di Siviglia hanno obbligato il sig. Layard, console inglese, di sospendere al consolato le funzioni del culto protestante. Il ministro inglese ha protestato.

*Bombay, 12 aprile.*

Le truppe dell'Herat si avvanzano verso Kandahar; gli Afgani domandano agli Inglesi di venire in loro soccorso.

**R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.**

30 aprile 1862 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. della matt. in c. 69 50 30 — corso legale 69 50, in liq. 69 45 p. 31 magg.
Id. 4/5 pag. C. d. m. in l. 69 30 p. 31 magg.

CORSO DELLE MONETE.

| Oro | Compra | Vendita |
|---|---|---|
| Doppia da L. 20 | 20 — | 20 02 |
| — di Savoia | 28 23 | 28 35 |
| — di Genova | 78 25 | 78 50 |

G. FAVALE Gerente

## Competente Mancia

Essendosi dal 26 didembre 1861 ai primi giorni di gennaio 1862 smarriti i due autografi del signor Luigi Denina, dei quali si dà qui sotto precisa copia, relativi alla causa tuttora vertente tra il sottoscritto e gli eredi del fu Luigi Denina, si prega caldamente chi li avesse trovati, o ne avesse notizia, a volerli rimettere o farne cenno all'attuale procuratore del sottoscritto sig. Innocenzo Richetti, dal quale gli sarà corrisposta una competente mancia.

Vincenzo Luciano.

« Offro al signor Luciano lire cento mila » all'epoca del contratto, lire venti mila » pagabili a tutto il 1861: lire ventimila » a tutto il 1862: più il filatoio Saccarelli » ed il credito Chiarini. »

Torino, 16 febbraio 1860.

*Firmato* Luigi Denina.

*Pregiatissimo amico*

Torino, 17 febbraio 1860.

« Quando il signor Ceresolo vi presentò » la mia offerta, io intendeva continuare il » commercio, e calcolava sui fondi che mi » sarebbero rimasti de' miei fratelli; ma » ora avendomi li medesimi *nettamente* di- » chiarato di volerli ritirare, nè volersi più » immischiare d'interessi con me, la mia » situazione è divenuta impossibile, per cui » mi trovo nella dura circostanza di dover » rinunziare agli affari, e quindi costretto » a pregarvi di considerare la mia propo- » sizione come non avvenuta. »

Vi saluto con tutta stima.

*Firmato* Luigi Denina.

*Al Sig. Vincenzo Luciano, Torino.*

## CASSA
### DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

*stabilita*

*Presso la Direzione Gen. del Debito Pubblico del Regno d'Italia*

(*Terza pubblicazione*)

A seguito della denunzia di smarrimento della dichiarazione n. 1549, per deposito di una cedola al portatore, creazione 1849, num. 464527 d'iscrizione, e della rendita di L. 50, fatto il 22 novembre 1861 dal sig. Morello Giacomo, per cauzione a favore dei signori Bodoira Lodovico e Mariano Cristoforo, quali deliberatari della provvista di due mila casse per la fabbrica de' Tabacchi di Torino e del R. Parco,

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorsi due mesi dopo la terza pubblicazione del presente, senza che sia stato presentato reclamo a quest' Amministrazione, verrà rilasciato al denunziatario sig. Morello un certificato comprovante l'esistenza dell'enunciato deposito, e ciò per gli effetti contemplati dall'art. 97 del Regolamento approvato con Reale Decreto 15 agosto 1857.

Torino, 15 aprile 1862.

*Il Direttore Generale*
TROGLIA.

M. BOISSONNEAU Oculariste de l'Armée, chargé du service des yeux artificiels dans les Hôpitaux civils, 11, rue de Monceau, à Paris, se trouvera à Turin pour deux jours seulement, le 16 et 17 mai prochain (Hôtel d'Europe), où il s'occupera de la pose de ses yeux artificiels à mouvements naturels et expressifs. Point d'opération chirurgicale préparatoire: pas la moindre gêne. Cette restauration physionomique ne laissant plus aucune trace de l'infirmité devient l'espoir des personnes dont la perte d'un œil avait brisé la carrière.

**Anno XXXVI**

## CORRIERE MERCANTILE
DI GENOVA
### GIORNALE POLITICO E COMMERCIALE
DI GRAN FORMATO

**PREZZO D'ASSOCIAZIONE**

*Per il Regno d' Italia* — Trim. Fr. 15. — Semestre Fr. 28. — Anno Fr. 52.

*NB.* — Nei luoghi dove si possono avere dai Regii Ufficii postali i *vaglia*, offrendo questi maggior comodo, saranno da preferirsi a qualunque altro mezzo.

I signori che desiderano di associarsi o rinnovare il loro abbuonamento, possono dirigere le loro domande a Genova all' Ufficio degli Editori-Proprietarii FRATELLI PELLAS e COMP. (*Affrancare*).

## ROSSO ADRIANO
**Verniciatore e Pittore**

*Specialità per insegne e stemmi gentilizi per vetture.*

Torino, via della Rocca, n. 16, piano terreno.

### VENDITA AI PUBBLICI INCANTI

Alla pubblica udienza delli 18 giugno prossimo venturo, ore 11 di mattina, nanti il tribunale del circondario di Cuneo, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti di varii beni stabili situati in territorio di Tarantasca, e consistenti in fabbricato rustico, casa, corte, portico, orto campi e prati, e divisi in due lotti.

Questa vendita è promossa in via di subasta volontaria dal signor Michele Filippi residente in Cuneo quale curatore dell'eredità giacente di Federico Zucchi, ivi apertasi, rappresentato dal causidico Camillo Luciano procuratore capo e mediante l'adempimento delle condizioni, ha fatto offerta del prezzo di cui nel bando venale delli 18 cadente mese, visibile nello studio del sottoscritto e presso la segreteria del tribunale sullodato.

Cuneo li 23 aprile 1862

Camillo Luciano proc. c.

## CITTÀ DI TORINO

*AVVISO D' INCANTO DEFINITIVO*

Per l' aumento del ventesimo fatto al prezzo di L. 3, 45 per ogni metro quadrato, cui con atto d' incanto del 21 aprile, venne deliberato il lotto D dei terreni fabbricabili nell' ingrandimento al Sud del Corso a Piazza d'Armi, tinteggiato a color rosa, nell' infra accennato piano dimostrativo, nell' angolo delle vie della Ginnastica e Massena;

*SI NOTIFICA*

Che lunedì 5 maggio p. v., alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo, si procederà ad un nuovo incanto, per la vendita di detto lotto di terreno, e si farà luogo al deliberamento definitivo a favore di quel concorrente, che prima dell'estinzione di una candela *vergine* avrà fatto maggiore aumento alla somma di L. 3, 62, 23 a cui pel fatto aumento del ventesimo, ascese il prezzo per ogni metro quadrato di detto terreno, e che si fissa per base dell'asta.

I capitoli delle condizioni sì generali che speciali, ed il piano regolare dei terreni, cui è subordinata la vendita, sono visibili nella civica segreteria (ufficio 2), tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

## CITTÀ DI SALUZZO

*Impianto d'una sezione d'Istituto tecnico*

Essendosi dal Consiglio comunale deliberato lo stabilimento in questa città della sezione *fisica matematica* d'Istituto tecnico; e dovendosi perciò provvedere al personale occorrente pel primo anno di corso, in conformità del regolamento per l'istruzione tecnica, 19 settembre 1860, s'invitano li signori aspiranti ai relativi uffizi a presentare alla segreteria municipale le loro domande corredate dei titoli legali appositi, a tutto l' 8 del prossimo mese di maggio.

I posti sono i seguenti:

1. Quello di preside della sezione, con una parte dell'insegnamento:
2. Id. di professore di lettere italiane, storia e geografia;
3. Id. di professore di fisica;
4. Id. Id. di matematica;
5. Id. di incaricato per il disegno;
6. Id. di direttore spirituale;
7. Id. di assistente al gabinetto di fisica;
8. Id. di bidello ed inserviente.

Gli stipendj saranno regolati approssimativamente alle proporzioni determinate dalla tabella B, annessa alla circolare ministeriale 2 settembre 1860.

### DA VENDERE

*nel concentrico di Borgo Dora, n. 29, Torino,*

CASA con 5 botteghe, corte, stalla ecc. ed in attiguità di bealera d'acqua perenne, al modico prezzo di lire 20,000. libera d'ogni legame e con discrete more al pagamento. Recapito dal portinaio di casa Giroldi, via S. Teresa, numero 12.

### DA AFFITTARE *al presente*
In COLLEGNO

*a 10 chil. da Torino, colla ferrovia di Susa*

EDIFIZIO da filatoio e filatura, con ragione d'acqua abbondante e perenne.

Dirigersi per le condizioni al portinaio num. 20, via S. Teresa, in Torino.

### VENDITA DI STABILE

Alle ore 10 antimeridiane del 19 maggio prossimo e nello studio del notaio sottoscritto, posto in Torino via Orfane, numero 16, piano secondo verrà posto in vendita un fabbricato civile caduto nel fallimento di Angelo Remondino situato in Cavoretto, regio capoluogo, composto di oltre 12 membri, cortile e ripa coltivata ad orto, di are 3, cent. 14 num di mappa 34, 42. 43, 46, e 48; l'incanto sarà aperto al prezzo di lire 1600, e seguirà sotto l'osservanza delle condizioni apparenti dal capitolato d'asta 10 corrente.

Torino 26 aprile 1862

Taccone not. Commesso.

### FALLIMENTO

*di Carlo Picchi, già fabbricante e negoziante di fanali, lampade, e guarniture di carrozze, colla firma Vedova Picchi e Figlio, in Torino, via Lagrange, n. 20, e domiciliato in questa città, via dell'Ospedale, casa Suant-Arnaud.*

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza di ieri, ha dichiarato il fallimento di detto Picchi Carlo; ha ordinato l' apposizione dei sigilli sui mobili, libri, carte ed altri effetti di commercio del fallito; ha nominato sindaci provvisorii li signori Bartolomeo Pezzi e Giuseppe Barberis, domiciliati in Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire, per la nomina dei sindaci definitivi, alla presenza del signor giudice commissario Giuseppe Cagnassi alli 12 del prossimo maggio, alle ore due pomerid., in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 26 aprile 1862.

Avv. Massarola sost. segr.

### NOTIFICAZIONE.

Sulle instanze della signora Margherita Canonero, moglie di Domenico Traverso, domiciliata in Mede (Lomellina), debitamente autorizzata, il tribunale del circondario di Genova, con suo decreto del 25 scorso marzo ordinò assumersi informazioni dell'assente Gioanni Canonero fu Gio. Battista, padre della instante, già domiciliato e residente a Pontedecimo, e nel luogo di suo ultimo domicilio e residenza; ciò tutto per quegli effetti che di ragione e di legge.

Genova, 12 aprile 1862.

B. Calvetti causidico.

## TRAITÉS PUBLICS
DE LA
## ROYALE MAISON DE SAVOIE
AVEC LES
## PUISSANCES ÉTRANGÈRES
DEPUIS
*la paix de Chateau-Cambrésis*
*jusqu'à nos jours*
publiés
**par ordre du Roi**

## È uscito il volume VIII

(giugno 1832 a marzo 1861 — oltre alcuni documenti e stipulazioni del 1848 e 1849)

Un vol. di oltre 1000 pag. in-4° grande
*Prezzo* L. 15.

Presso la Tipografia G. FAVALE e C. si trovano ancora alcune copie dell'Opera completa al prezzo di L. 95.

### SOCIETA'

Emanuel ed Isaia fratelli Momigliano, di Gassino, stante l'avvenuto decesso del loro padre Mojsè, hanno contratto società per l'esercizio ulteriore, tanto in proprio che per conto dei loro fratelli e sorelle minori, dei negozii in drapperie, telerie e i altri articoli già esserciti in società col defunto loro padre tanto in detto luogo di Gassino, che in Settimo Torinese.

La ragion sociale correrà d'ora in poi sotto la firma fratelli Momigliano fu Mojse, e l'uso di detta firma è riservato alli fratelli Emanuele ed Isaia.

Torino 23 aprile 1862

Piana p c.

### NOTIFICAZIONE DI COMANDO

Con atto 26 aprile corrente dell'usciere Carlo Vivalda, venne notificato, a senso dell'art 61 del codice di procedura civile, al signor Bartolomeo Principiano già mercante sarto, domiciliato in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, il comando in esecuzione della sentenza 17 precedente dicembre del tribunale di commercio di Torino, di pagare fra giorni cinque alla instante ditta Jacques Cougnard la somma di lire 4,867 70 cogli interessi mercantili decorsi dal 21 agosto 1861 in poi, e di lire 134 05 per spese di giudicio, sotto le pene dell'esecuzione e dall'arresto personale.

Torino, 29 aprile 1862.

Bracchi sost. Rodella proc.

### CITAZIONE

Con atto di citazione pubblicato ed affisso alla porta esterna del tribunale di commercio di Torino dall'usciere Ignazio Ferrero il 22 corrente aprile, a termine dell'articolo 61 e 62 del codice di procedura civile, sull'instanza del Sacro Monte di Pietà di Roma, furono citati li liquidatori della società ora in liquidazione A. Vergniolle e compagnia, già Profumo Hugard e compagnia, stabilita in Torino, cioè il sig. Albin Aubin Vergniolle residente a Parigi, e li signori Bagary e Gallix, così enunciati nell'atto di loro nomina, senz'altra indicazione e così d'incerta residenza, domicilio e dimora, ed il suddetto signor Albin Aubin Vergniolle anche in nome proprio e quale rappresentante la ragione di Banca A Vergniolle e compagnia corrente a Parigi, a comparire nel termine di giorni sessanta avanti il prelodato tribunale di commercio di Torino, all'oggetto che abbiano a prestare il loro contraddittorio nell' instanza proposta contro l'ingegnere Tommaso Robertson, onde sia dichiarato spettare al prefato Sacro Monte di Pietà di Roma la facoltà di far vendere all' incanto, o farsi aggiudicare n. 2235 azioni della ferrovia di Bra, date in pegno dal detto Robertson allo stesso Sacro Monte, onde soddisfarsi del credito privilegiato di esso Sacro Monte di L. 449,486 da lui esposte per conservazione dello stesso pegno, senza pregiudicio delle maggiori di lui ragioni e per ogni effetto che di ragione.

Torino, 28 aprile 1862.

Dogliotti proc. capo.

### INCANTO.

All'adienza che sarà dal tribunale del circondario di Torino tenuta alle ore 10 mattutine del 7 entrante giugno sull' instanza del signor avv. Pietro Perotti domiciliato a Torino, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento della cascina denominata la Bergera, situata sul territorio di Poirino, composta di fabbricato civile e rustico, campi, prati e boschi, cioè: fabbricato, aia, orto e dipendenze della superficie di ettari 0 25 01; prati ettari 6 60 20; boschi ettari 4 27 77; campi ettari 42 22 11; totale superficie ettari 53 35 09, e ciò in odio delli Gioanni Battista e Luigi fratelli fu Pietro Alessandro Demaria domiciliati a Poirino, il primo maggiore nella R. Armata in Sicilia, il secondo commissario di guerra a Racconigi.

L'incanto avrà luogo in due distinti lotti ai patti e condizioni di cui in bando venale 21 aprile, autentico Perincioli segretario sostituito, e si aprirà sul prezzo di L. 2,089 per il lotto primo, e di L. 5,830 pel lotto secondo.

Il lotto primo si compone di ett. 12 91 16 campi, ettari 0 68 00 di prati, e di ettari 0 65 88 di boschi.

Il secondo del fabbricato e dipendenze di ettari 0 25 00, campi ettari 29 30 95, prati ettari 5 92 20, boschi ettari 3 61 89.

Si esperimenterà l' incanto della cascina stessa al prezzo riunito dei due lotti.

Torino, 27 aprile 1862.

Solavaglione sost. Margary p.c.

N. B. *All'ufficio del causidico Margary trovansi depositate le relazioni di perizia Abbati, unitamente alla figura dimostrativa della località.*

### NUOVO INCANTO.

In seguito ad aumento del sesto fatto dal signor Giuseppe Oddone di Alessandria con atto 19 corrente mese al prezzo di L. 6200 a cui erano stati sull'instanza della Ragion di banca fratelli Ceriana corrente in Torino, con sentenza del tribunale del circondario di questa città 4 andante mese, deliberati gli stabili situati in Veneria Reale, consistenti in un caseggiato ad uso di filatoio e siti annessi già proprii del fallito Antonio Fongi, rappresentato dai sindaci del fallimento stesso signori cav. Paolo Picchio e Luigi Pera, venne con decreto dell' illustrissimo signor presidente del tribunale predetto in data 19 corr. mese fissato il giorno 19 p. v. maggio ore 9 antimeridiane per l' esperimento di una nuova asta sul prezzo stato col fatto aumento portato a L. 7231.

Torino 25 aprile 1862

Marco sost. Durandi p. c.

### SUBASTAZIONE

All'udienza del tribunale del circondario d'Alba del 17 prossimo giugno avrà luogo, sull'instanza delli Demagistris signor cavaliere E. Filiberto sindaco di Monforte e Torta signor Paolo d'Alba, l'incanto in numero diciotto distinti lotti degli stabili posti parte a Tigliole d'Asti e in massima parte a Govone, proprj delli Domenico, Giacomo, Agostino, Paolo e Felice fratelli Vacchino, residenti a Canale e Govone, e Domenico Morello di Govone, qual tutore anche delli Agostino e Felice Vacchino minori al prezzo e condizioni di cui nel bando venale relativo.

Alba, 13 aprile 1862.

Troia proc. capo.

### TRASCRIZIONE.

All'ufficio delle ipoteche di Cuneo venne trascritto il 17 corrente aprile sul registro delle alienazioni, vol. 30, art. 162, l'atto 18 dicembre 1861, rogato Cordero segretario del mandamento di Borgo S. Dalmazzo, portante donazione e contemporanea accettazione di stabili a titolo di emancipazione od antiparte, dal signor Trocelli Giuseppe Antonio fu Giuseppe Maria, a favore del suo figlio Felice, quali stabili, che sono situati sui territori di Borgo S. Dalmazzo, Gaiola e Roccasparvera, furono dichiarati del complessivo valore di L. 12,000, ed in pari tempo fu pure trascritto l'analogo decreto d'omologazione interpostosi il 10 marzo ultimo, dall'ill.mo signor presidente del tribunale di questo circondario.

Cuneo, 26 aprile 1862.

Caus. Beltrand Francesco Eugenio.

### SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di Cuneo delli 4 giugno prossimo venturo, ore undici di mattina, avrà luogo la vendita per pubblici incanti, per via di subastazione forzata, di vari stabili composti di campi, prati, castagneti, alteni e case, siti sul territorio di Chiusa e divisi in dodici lotti.

Tale vendita ha luogo sull' instanza del causidico Camillo Luciano esercente in Cuneo, rappresentato dal procuratore capo Gaetano Reiff, contro Valle Tommasina vedova Mondino debitrice principale, Musso Francesco e Ricolfi cavaliere dottore Giorgio terzi possessori, tutti dimoranti in Chiusa, e mediante l'adempimento delle condizioni della vendita, offerta del prezzo a cadun lotto per parte dell'instante, e si e come al bando venale 15 cadente mese, visibile nello studio del sottoscritto e presso la segreteria del tribunale sullodato.

Cuneo, 23 aprile 1862.

Causidico Reiff.

### ACCETTAZIONE D'EREDITA'.

Con atto passato alla segreteria del tribunale del circondario d'Ivrea del 25 corrente aprile il signor Gea Giacomo Antonio nativo d'Ingria e residente in Ovada, per mezzo del signor causidico capo Angelo Gedda, esercente presso questo tribunale, suo procuratore speciale per atto in brevetto del ventun stesso mese, rogato Vercellini, ha accettato col beneficio dell'inventario l'eredità dismessa dal proprio padre Giacomo Antonio Gea, deceduto *ab intestato* in Ingria nel mese di dicembre ultimo passato.

Ivrea, 28 aprile 1862.

Rolla sost. segr.

### GRADUAZIONE

Sull'istanza del signor Luigi Carotti sordo muto residente in Novara, il presidente del tribunale di questo circondario in ordinanza 23 corrente aprile dichiarò aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavato dalla subasta degli stabili già proprii delli Luigi e Giuseppe fratelli Carboni domiciliato il primo in Milano e l' altro a Livorno Vercellese, ingiungendo ai creditori di produrre e depositare nella segretaria di questo tribunale le loro domande di colloacazione fra giorni 30 successivi alla notificazioni della ordinanza stessa colla quale fu commesso alla graduazione il signor giudice Spingardi,

Novara, 27 aprile 1862

Avv. Benzi. sost.

### TRASCRIZIONE.

Con istromento 18 gennaio 1861 rogato Bela notaio a Pinerolo, trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 7 7.bre 1861, al vol. 199, art. 822, la signora Comba Maddalena fu Paolo, moglie Olivetto, dimorante a S. Giovanni, fece vendita al signor Turin Andrea fu Giovanni Pietro, domiciliato a S. Giovanni, degli stabili, cioè; 1 una pezza coltivata a vigna, coerenti la strada vicinale, Davide Olivetto e Barol Giovanni; 2 una pezza riva imboschita, coerenti la strada vicenale, Baral Giovanni, Gaj Giovanni, situate dette due pezze sul territorio di S. Giovanni regione Mellanotte, di are 23, 9, pel prezzo di lire 400.

### ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto del 23 corrente, autentico notaio Glauda, passato alla segreteria del tribunale del circondario di Pinerolo, il dottore in medicina e chirurgia Saglione Carlo Antonio, fu Giuseppe Angelo, nato in Pinerolo e domiciliato in Torino, tanto in proprio che nell' interesse dei suoi germani maggiori Cesare e Domitilla, dello stesso domicilio, e degli altri interessati, dichiarò di accettare col beneficio dell' inventario legale l'eredità morendo dismessa dal ridetto comun genitore, deceduto senza testamento in Pinerolo, il 7 stesso corrente.

Pinerolo, 27 aprile 1862.

### GRADUAZIONE

Il signor presidente di questo tribunale di circondario, con provvedimento delli 15 corrente, dichiarava aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione di L. 7,100, prezzo degli stabili siti in territorio d'Envie, nelle regioni Pietra Malatrait, Fogliacco, Combetta, Fraschea e Rivoira Bellone, consistenti in campi, case, prati e pascolo, alli nn. di mappa 56, 111, 93, 97, 109, 103, 104, 105, 108, 98 e 76 ed al n. 73 dei beni comunali, del complessivo quantitativo di ettari 5 are 80 centiare 84, stati subastati sull'instanza del signor Anselmo Segre di Giuseppe da Saluzzo, contro Giacomo Cottura d' Envie, e con sentenza 13 scorso marzo deliberati al signor Grazia Dio Segre fu Pacifico, pure di questa città.

Collo stesso provvedimento venne a tal fine commesso il signor giudice Denina, ed ingiunti li creditori a produrre li loro titoli nel termine di giorni trenta.

Saluzzo, 26 aprile 1862.

Gay proc. capo.

### GRADUAZIONE.

Instante la signora Vallauri-Voli Giuseppa, consorte debitamente assistita ed autorizzata del signor Giovanni, residente nella città di Savigliano, venne con decreto dell'ill.mo signor presidente del tribunale del circondario di Saluzzo 7 aprile spirante mese, aperto, in seguito a giudizio di purgazione, da chi sovra instituito, sovra il corpo di casa sito in Savigliano, pervenutole in acquisto dal signor farmacista Stefano Calandra residente pure in detta città, con atto 23 luglio 1857, rogato Lingua, pel prezzo di L. 12,600, il giudicio di graduazione per la distribuzione di detto prezzo a proventi, giusta la fatta offerta, e s'ingiunsero i creditori tutti a produrre li loro titoli di credito appo la segreteria del lodato tribunale entro giorni trenta successivi alla notificanza di tale apertura, seguita il 22 del corrente mese, come da verbale di pari data dell'usciere Giacinto Berlia, per ivi vedersi a provvedere a tenore di legge per la distribuzione del suindicato prezzo.

Saluzzo, 28 aprile 1862.

Pennacchio proc. capo.

### SUBASTAZIONE.

All'udienza delli 14 giugno p. v., ore 10 mattutine, avanti il tribunale del circondario di Susa e nel giudizio di subasta promosso dal signor speziale Francesco Beltrand qual tutore della minore damigella Ida Garnier-Valetti contro Felice Garnier-Valetti fu Vittorio, tutti domiciliati in Avigliana, si procederà all'incanto e deliberamento di una pezza campo posta sul detto territorio, regione Rinchiuso, in mappa al n. 33, sez. G, di are 50, centiare 4, fra le coerenze della strada e del signor Felice Garnier-Valetti.

Tale incanto si aprirà sull'offerto prezzo di L. 300 e sotto l'osservanza dei patti e condizioni portati dalla sentenza d'autorizzazione di vendita del 29 scaduto marzo e relativo bando 10 corrente, fra cui quella delle spese della subasta a carico del deliberatario.

Susa, 14 aprile 1862.

Norberto Rosa proc. capo.

### SUBASTAZIONE.

Avanti il tribunale del circondario di Vercelli ed alla sua udienza del 3 prossimo mese di giugno, ore dodici meridiane, sull'instanza di Maria Prelini moglie di Giuseppe Baldazzi, e da questi debitamente autorizzata, ed ammessa al beneficio della gratuita clientela, dimorante in Torino, avrà luogo in pregiudizio della Giacomina Barbara vedova Prelini alla stessa residenza, tanto in qualità propria che in quella di tutrice del di lei figlio minore Gioanni, la subasta del corpo di casa con corte civile e rustica situata a Livorno Vercellese, via della piazza, sezione G, ai nn. 366 e 367 di quella mappa, della superficie di are 6, centiare 40, coerenti a mattina il farmacista Nicola Frascarelli, a giorno e sera la contrada ed a notte i fratelli Breno, in tre distinti lotti, giusta la relazione, descrizione, designazione delle coerenze e perizia del geometra Gioanni Ogliett del 21 corrente mese al prezzo offerto pel lotto primo di L. 2239, pel lotto secondo di L. 1875 e pel lotto terzo di lire 450 ed alle condizioni specificate nel bando venale del 24 cadente aprile.

Vercelli, 25 aprile 1862.

Avondo proc. capo.

## DA RIMETTERE

Una copia di GAZZETTA PIEMONTESE e relativi *Supplimenti* della *Camera dei Deputati* e del *Senato* dal 1848 al 1859, completa. — Dirigersi al NEGOZIO DA CARTA di G. FAVALE e C., via S. Francesco d'Assisi.

### RETTIFICAZIONE.

*Nei num.* 98 *e* 99, *pag.* 4, *col.* 5, *nota quarta*; 100 *Suppl. pag.* 2, *col.* 4, *e* 101, *pag.* 4, *col.* 4, *ivi alle rispettive sottoscrizioni vuolsi leggere* Benzi sost., *e non* Benzi segr.

Torino, Tipografia G. FAVALE e C.